

TEATRI E CINEMA



L'insegna del cinema itinerante di L. Roatto

Chiuso il Teatro Balbi nel 1811, a Mestre restava solo un teatrino, il San Carlo, perciò nel 1840 fu aperto un nuovo e più grande teatro, il "Garibaldi", di proprietà di Moisè D'Angeli, in Piazza Maggiore (l'odierna Piazza Ferretto) a fianco del Palazzo Da Re.

Aveva una stagione lirica e una di prosa e comprendeva 500 posti e dieci palchi.

Nel 1863 il proprietario dell'Albergo "Bella Vienna" costruì un'arena che fece concorrenza spietata al "Garibaldi", il quale aveva già gravi problemi di manutenzione e di messa a regola, per cui la sua fortuna finì abbastanza presto e venne chiuso per motivi di sicurezza nel 1908.

Ai primi del '900, i mestrini che volevano e potevano divertirsi andavano alla "Sala della Società Cuore e Arte" oppure alla "Sala Anna" del "Circolo Giuseppe Verdi".

C'era poi il cinema itinerante di Luigi Roatto e quelli stabili in piazza: l'"Edison" (1905) e l'"Excelsior" di Antonio Furlan (1908).

Nel 1912 i fratelli Toniolo decisero di costruire un teatro dietro la piazza, nell'allora Corte dei Fanti (oggi Piazzetta Cesare Battisti).

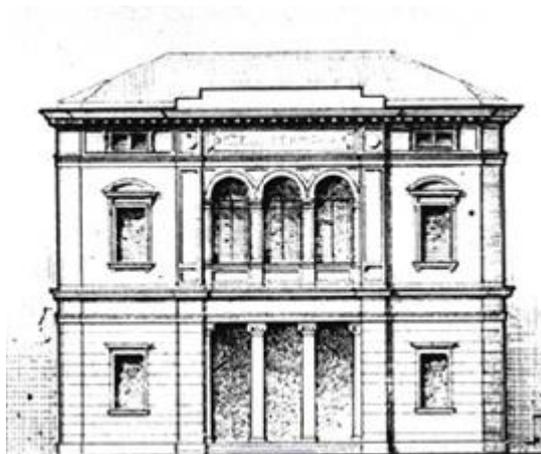
Ispirato vagamente, nella facciata, a quella neoclassica della "Fenice" del Selva, il Teatro "Toniolo" era però più "democratico", perché aveva solo un ordine di palchi e poi il loggione che conteneva fino a 865 spettatori.

Il teatro doveva intitolarsi alla Regina Elena, ma all'ultimo momento, con uno scatto di orgoglio, i proprietari decisero di chiamarlo col loro nome, così come avevano fatto i Balbi alla fine del '700.

Venne inaugurato il 30 agosto 1913 con il "Rigoletto" di Verdi.

Il mese dopo aprì anche la nuova sede (quella attuale) del "Excelsior" con il film "Quo Vadis" e in ottobre s'inaugurò la stagione di prosa.

Il Comune di Venezia ha preso in affitto il Teatro "Toniolo" nel 1982 e lo ha definitivamente acquistato nel 1997.



1912, la facciata del Teatro Toniolo